

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 26.4, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1819-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.5, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Passiamo all'esame di un emendamento riferito all'articolo 33 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 33.1.

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, quella oggetto dell'emendamento è una vicenda che l'Aula conosce abbastanza bene, perché l'abbiamo trattata sia in sede di prima lettura di questo decreto-legge sia nel corso dell'esame della legge finanziaria, nel tentativo di dare risposta ad un problema che si sta trascinando ormai da troppi anni e che riguarda tutti coloro che sono stati danneggiati dalle trasfusioni, siano essi talassemici, emofilici, vittime di epatite o di altre malattie più gravi provocate dalle emotrasfusioni.

Stiamo rincorrendo una serie di questioni che continuano, purtroppo, a sfuggire alla nostra visione. Ad oggi, abbiamo stanziato soltanto 150 milioni di euro e limitatamente all'anno 2007. Sappiamo che sono insufficienti ed appena necessari ad operare le prime transazioni per sanare alcuni danni. Proponiamo che si predisponga una cifra simile almeno per i prossimi due anni, vale a dire il 2008 e il 2009.

Ricordiamo, però, che siamo ancora in ritardo, perché, mentre discutiamo della possibilità di individuare una soluzione, il problema ci è scappato di mano un'altra volta. Ci siamo dimenticati di inserire, nella valutazione di tutti i soggetti danneggiati, gli operatori sanitari, molti dei quali hanno contratto patologie derivanti dalla manipolazione di tali prodotti e hanno subito gli stessi danni che oggi tentiamo di riconoscere ad una parte di questi soggetti. È pur vero che il titolo cambierebbe completamente: non ci troveremmo più infatti di fronte ad un'ipotesi di danno aquiliano, cioè ingiusto e perciò risarcibile secondo i canoni civilistici, ma si tratterebbe di un titolo diverso, perché vi è un contratto di lavoro sulla cui base dobbiamo saper indennizzare il lavoratore che ha subito il danno.

Tuttavia, sarebbe estremamente ingiusto se, per la medesima causa, si verificassero danni identici a due soggetti, seppure a titolo diverso, e per l'uno si riuscisse a trovare una soluzione, mentre per l'altro non la si trovasse o non la si volesse ricercare. Ripeto: sono titoli diversi per i quali si possono rivendicare i danni, ma è amorale pensare che ad un soggetto possa essere riconosciuto un risarcimento o, comunque, una forma di indennità, e all'altro assolutamente nulla. Dobbiamo essere in grado di dare una risposta anche alla seconda categoria di soggetti.

STIFFONI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

